IVG

Infermieri in sciopero per 24 ore, De Palma (Nursing Up): “Come a marzo, noi unica forza in gioco”

di **Redazione**
02 Novembre 2020 – 12:16

Liguria. “Numeri importanti, dati significativi che emergono già in queste prime ore di protesta, che testimoniano non solo la massiccia adesione degli infermieri italiani allo sciopero che ha avuto inizio questa mattina e perdurerà fino alle 7 di domani, ma soprattutto l’evolversi di uno stato d’animo che racconta la rabbia, lo stress, l’insoddisfazione per le richieste che da tempo immemore non vengono ascoltate da un Governo “cieco e sordo”, ma soprattutto, mai come ora, anche la legittima paura, quella del confronto diretto con la morte”. Lo comunica, in una nota, il sindacato degli infermieri Nursing up.

WhatsApp Video 2020-11-01 at 11.25.30 from Alfredo Iannaccone on Vimeo.

“Perchè avere paura è umano – esordisce Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up, Sindacato Infermieri Italiani -. Bene inteso che non ci tiriamo indietro, continueremo a combattere a rischio della vita, ma questa seconda ondata di emergenza andava gestita in modo diverso. Siamo di nuovo alla situazione di marzo. L’unica vera forza in gioco siamo noi, gli infermieri italiani. Conosciamo meglio il nemico ma non per questo

affrontiamo una battaglia semplice, a fronte di situazioni organizzative deficitarie, di reparti accorpati, di almeno 53000 mila mila colleghi in meno da Nord a Sud ai quali si aggiungono quelli che vanno via con quota 100 sino a raggiungere le 70000 unità".

"Tutto questo nonostante le integrazioni 'in corsa', con colleghi precari e contratti brevi, che le ASL cercano di fare, seppur con scarsi risultati. Per trattare pazienti di questo tipo occorrono decine di migliaia di infermieri in più rispetto alle esigenze ordinarie , altrimenti non saremo in grado di reggere l'onda d'urto dei continui ricoveri – continua De Palma - . Lo sciopero andava fatto e non ci potevamo tirare indietro. Abbiamo garantito che almeno la metà di coloro che avrebbero dovuto e voluto partecipare è stata precettata per i servizi minimi che sono garantiti come vuole la legge".

"Ma calcoliamo che fino a domani mattina verranno meno almeno un milione e mezzo di prestazioni infermieristiche, più tutte le altre che dipendono dai colleghi che non ci hanno informati della loro adesione ma che intendono scioperare. Questo sta a testimoniare, seppur consapevoli che in un momento così difficile è una pesante mancanza per la sanità pubblica, che gli infermieri italiani sono arrivati al limite. Ma da domani, i cittadini lo sanno, riprenderemo la nostra battaglia contro la morte" conclude.